



SEGRETERIE TERRITORIALI

## PIATTAFORMA UNITARIA PER IL RILANCIO ECONOMICO E PRODUTTIVO DEL TERRITORIO

*Superare la crisi, progettare il futuro!*

*Savona, 17 ottobre 2016*

### PREMESSA

La Provincia di Savona vive una crisi occupazionale profonda che sta creando indiscutibili difficoltà nella nostra area in ordine alla tenuta sociale, senza dubbio figlia della crisi che si è manifestata a partire dal 2008, ma anche determinata dalla mancanza di politiche industriali locali e nazionali, che ha provocato negli ultimi anni la chiusura e la delocalizzazione di moltissime aziende soprattutto multinazionali.

Una situazione che ha portato CGIL CISL UIL di Savona a tre scioperi (marzo 2012 sciopero provinciale dell'Industria, aprile 2014 Sciopero Generale Provinciale - maggio 2016 Sciopero dell'Industria a Vado Ligure) per rivendicare un impegno da parte della Regione Liguria e del Governo finalizzato ad individuare azioni utili al rilancio dell'economia e dell'occupazione. Dopo anni di crisi economico-produttiva e con il persistere di gravi difficoltà aziendali e settoriali, CGIL, CISL e UIL ritengono indispensabile proporre e sostenere un progetto comune per il rilancio economico, produttivo ed occupazionale del Territorio.

Per tale motivo propongono a tutte le Parti Sociali, alle Amministrazioni Locali, alla Regione ed al Governo un piano di intervento straordinario che traguardi uno sviluppo territoriale solido e sostenibile, individuando progetti di riconversione e riqualificazione industriale che promuovano investimenti produttivi, anche di carattere innovativo, la riqualificazione delle aree interessate, la formazione del capitale umano, la riconversione di aree industriali dismesse, l'efficiamento energetico dei siti e la realizzazione delle infrastrutture funzionali agli interventi.

L'impovertimento subito dal territorio sia in termini di insediamenti produttivi che occupazionali, necessita di una propria azione di riprogettazione del sistema di sviluppo locale in grado di determinare migliori condizioni per investimenti e per nuova occupazione di qualità.

In sintesi è importante individuare filiere e settori produttivi da sviluppare e sostenere, valorizzare le attività produttive esistenti, portare a compimento le importanti opere in fase di realizzazione, implementare il sistema infrastrutturale, identificare canali di finanziamento, promuovere una forte azione di marketing territoriale, mettere in campo politiche del lavoro che consentano la qualificazione e/o riqualificazione della forza lavoro.

Si tratta di un progetto ambizioso ed impegnativo ma che, se condiviso e sostenuto da tutti soggetti interessati, può consentire il superamento della fase di gestione delle crisi tralasciando una fase positiva di progettazione e realizzazione dello sviluppo economico e produttivo di un'intera provincia.

Partendo dall'analisi del contesto socio-economico della Provincia ed utilizzando gli strumenti disponibili occorre ottenere interventi governativi finalizzati a sostenere un processo di reindustrializzazione e di sviluppo "multi-vocazionale" del tessuto produttivo del Territorio.

Per questo CGIL, CISL e UIL, da tempo impegnate a sollecitare i soggetti interessati ad affrontare e superare le crisi in essere ed a progettare lo sviluppo economico del territorio attraverso la rimodulazione dell'Accordo di Programma e l'ottenimento dello status di Area di Crisi Complessa, hanno deciso di rafforzare la propria azione di proposta attraverso la predisposizione di questa piattaforma, realizzando un





## SEGRETERIE TERRITORIALI

innovativo modello di gestione delle crisi e delle ristrutturazioni aziendali che metta al centro la ricollocazione dei lavoratori, assegnando alle Parti Sociali, attraverso la contrattazione, un ruolo attivo e di grande responsabilità, passando dal terreno difensivo, che interviene con strumenti di natura prevalentemente risarcitoria, a un'azione più orientata alla contrattazione ex ante dei processi industriali.

### AMBITI DI INTERVENTO

Nella sua complessità la provincia di Savona, accanto a filiere ed aree in difficoltà, presenta importanti opportunità di sviluppo non adeguatamente sostenute e valorizzate e centri di eccellenza nell'ambito della ricerca e dell'università.

Per tale motivo si ritiene indispensabile individuare ambiti di intervento precisi sui quali concentrare le azioni e riprogettare il futuro sviluppo economico e produttivo del Territorio.

**PORTUALITÀ E INDOTTO** – Occorre accelerare al massimo la realizzazione della piattaforma multipurpose Maersk di Vado Ligure nell'ambito di uno sviluppo complessivo del sistema portuale Savona-Vado, definire nuove logiche di Governance del sistema che consentano una rapidità ed una efficacia di intervento nella gestione delle attività portuali, individuare e programmare nuove attività di servizio al trasporto marittimo (logistica e lavorazione delle merci in loco) quale elemento distintivo e qualificante dello scalo ed occasione di nuova occupazione.

**INDUSTRIA** - Partendo dalla salvaguardia e dalla valorizzazione dell'esistente è possibile immaginare la creazione di poli industriali che consentano lo sviluppo e la promozione delle eccellenze (Vetro, Meccanica, Energia, Chimica, Trasporti) e stimolino investimenti e nuovi insediamenti produttivi coerenti ovvero complementari con quelli esistenti.

Esistono filiere nella nostra Provincia che devono essere rilanciate e sostenute al fine di garantire occupazione di qualità ed un futuro industriale a questo territorio. Almeno su tre di esse, come individuate nell'accordo di programma del Savonese del 2014 "ENTRA " (Energia e Trasporti) occorre concentrare l'impegno comune.

**TURISMO E TERZIARIO** - Nella logica di creare un sistema di sviluppo economico "multi-vocazionale" più rispondente alle caratteristiche del Territorio e meno vulnerabile, occorre investire nella valorizzazione dei settori del Turismo e del Terziario applicando logiche industriali a quelli che nel tempo sono stati erroneamente considerati settori trascurabili ovvero non gestibili nell'ambito di una programmazione strutturata. In tale logica possono trovare margini di sviluppo i settori dell'agricoltura (attraverso una programmazione regionale che individui progetti specifici per l'area Albenganese), dell'agroalimentare, dell'artigianato, della manutenzione e conservazione del territorio anch'essi sottovalutati sia in termini di impatto economico che occupazionale.

**INFRASTRUTTURE E RECUPERO AREE** – Il superamento della crisi e lo sviluppo del Territorio non possono prescindere dalla realizzazione di opere infrastrutturali importanti quali l'implementazione dei collegamenti ferroviari per lo spostamento di merci e persone (linea ferroviaria Savona-Torino, raddoppio ferroviario del Ponente Ligure), il completamento dell'Aurelia bis, il miglioramento delle vie di collegamento tra distretti produttivi e vie di comunicazione. Il processo di "reindustrializzazione" necessita, inoltre, del pieno recupero e della disponibilità di aree bonificate e ben infrastrutturate (vedi aree ex Acna, ex OCV, ex Ferrania ecc. ecc.) in grado di essere appetibili per nuovi investimenti.





## SEGRETERIE TERRITORIALI

Per tale motivo, a fronte di un'attenta analisi dello stato dell'arte, è necessario dare certezza di realizzazione delle opere attraverso la determinazione di un cronoprogramma sull'infrastrutturazione che scongiuri la perdita di investimenti e quindi di opportunità produttive.

Accanto alle infrastrutture tradizionali (strade, autostrade, porti, ecc. ecc.) è necessario prevedere investimenti per quelle digitali attraverso la realizzazione di una rete a banda larga ed ultralarga quale volano imprescindibile per lo sviluppo competitivo delle imprese e la difesa attiva del territorio e della sua comunità.

**EDILIZIA** - Il settore delle costruzioni che in questi anni più di altri ha risentito della crisi deve trovare occasione di rilancio proprio nella fase di adeguamento del sistema infrastrutturale, di recupero delle aree attualmente dismesse e di riqualificazione dei centri storici favorendo il recupero degli edifici esistenti ("Costruire sul Costruito") attraverso la valorizzazione di porzioni di territorio attualmente degradato e l'implementazione dell'efficientamento energetico delle strutture.

### AZIONI

Occorre pianificare bene l'intervento partendo da un'analisi dettagliata delle possibili vocazioni territoriali e zonali, della fattibilità delle azioni, della sostenibilità e redditività degli investimenti, del valore aggiunto che si può creare sul Territorio.

Occorre procedere ad un censimento dettagliato delle aree disponibili nonché della loro capacità attrattiva rispetto a nuovi investimenti.

È necessario sostenere i potenziali investimenti con una semplificazione burocratica ed amministrativa degli adempimenti e delle procedure autorizzative.

È indispensabile individuare canali di finanziamento ovvero sistemi di agevolazione fiscale che, unitamente alle caratteristiche strutturali ed infrastrutturali del Territorio, rendano interessanti nuovi investimenti.

Occorre mettere in campo una importante attività di promozione e marketing territoriale che metta in risalto le potenzialità ancora inespresse delle aree.

### METODOLOGIA

Accanto ad un tavolo di regia, indirizzo, controllo e monitoraggio composto dagli attori menzionati, occorre individuare un soggetto operativo a cui affidare, in coordinamento con l'agenzia nazionale INVITALIA, le attività di censimento, ricerca, promozione ed assistenza nelle fasi di realizzazione degli investimenti.

Un soggetto con il compito di censire il territorio, promuoverne le potenzialità, individuare canali di finanziamento, raccogliere manifestazioni di interesse, svolgere attività di assistenza nelle fasi di realizzazione.

Occorre, inoltre, prevedere una puntuale attività di controllo delle attività affinché si possa garantire una reale efficacia delle iniziative ed evitare la dispersione di tempi e risorse.

I progetti di riconversione dovranno essere adottati mediante appositi Accordi di Programma, che disciplinino gli interventi agevolati così come disposto nell'articolo 27 del decreto Legge del 22 giugno 2012 n.83 "Misure urgenti per la crescita del paese".

È indispensabile prevedere la partecipazione a pieno titolo di CGIL, CISL e UIL di Savona ai tavoli di lavoro previsti dalle procedure di gestione dell'Area di Crisi Complessa e per la realizzazione degli Accordi di Programma.





## SEGRETERIE TERRITORIALI

### STRUMENTI

Oltre alle normali opportunità offerte dalle leggi nazionali e sovranazionali per il finanziamento e sostegno degli investimenti produttivi è determinante individuare strumenti complementari nell'ambito dei contenuti dell'Accordo di programma Savonese "ENTRA" e derivanti dallo status di Area di crisi complessa.

Ulteriori opportunità devono essere ricercate nelle scelte operate dalle Istituzioni Locali (Comuni, Provincia e Regione) nonché in accordi di secondo livello che favoriscano e sostengano l'occupazione nell'ambito di buone relazioni industriali.

Si rende necessario istituire un'area a "burocrazia zero" realizzata con l'impegno del Ministero e delle Istituzioni Locali nell'ambito di un progetto Europeo sull'innovazione e l'economia digitale, nonché, individuare soluzioni che consentano, in considerazione del fatto che sul territorio esiste attualmente una centrale elettrica, la possibilità di fornire energia a costi ridotti attraverso l'utilizzo delle cosiddette reti interne ad utilizzo.

### POLITICHE PER IL LAVORO

Per rendere ulteriormente attrattivo il Territorio ed offrire risposte in termini occupazionali è indispensabile intraprendere una importante attività di qualificazione e riqualificazione professionale della forza lavoro in coerenza con il futuro sviluppo economico programmato.

Tale attività deve essere sostenuta con tutti i possibili canali di finanziamento disponibili in tema di formazione professionale e politiche attive del lavoro e realizzata in coordinamento con le aziende interessate ad investire sul Territorio nell'ambito di un percorso di graduale e certo inserimento lavorativo.

### AMMORTIZZATORI SOCIALI E SOSTEGNO AL REDDITO

In considerazione del fatto che attualmente la principale emergenza che deve affrontare questo Territorio è quella di garantire sostegno al reddito a migliaia di lavoratori che hanno già perso il posto di lavoro o che stanno rischiando di perderlo a fronte di decine di vertenze "aperte", è indispensabile una rivisitazione dell'impianto degli ammortizzatori sociali così come definito dal d.lgs. 148/15 ripensandone: termini di durata, copertura e causali, possibilità di deroga al tetto dei 24 mesi di fruizione dei sussidi in relazione alla complessità ed ai tempi che caratterizzano ogni situazione, creando così le premesse per una effettiva ricollocazione dei lavoratori.

Occorre, pertanto, sostenere le ragioni del confronto aperto a livello nazionale tra le Parti Sociali ed il Governo sul tema degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive del lavoro, affinché si superi la logica del puro assistenzialismo ma si traggano strumenti ed azioni efficaci che favoriscano il reinserimento lavorativo.

### ATTORI

Per una migliore efficacia dell'intervento, CGIL, CISL e UIL di Savona ritengono importante che lo stesso sia ampiamente condiviso da tutti i soggetti che a vario titolo possono contribuire alla sua realizzazione: Istituzioni Locali (Comuni e Provincia), Camera di Commercio, Autorità Portuale, Associazioni datoriali, Organizzazioni sindacali, Regione, Ministero del Lavoro, Ministero dello Sviluppo Economico, Governo.

